

ma esso consiste propriamente in questo: che tutto si deve fare in ordine a Dio non già in ordine a noi stessi o alle creature”.

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE» (momento omiletico)

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

† Rispondere con decisione, generosità e libertà alla chiamata del Signore e alla sequela è possibile solo con il suo aiuto.

Siamo consapevoli che la presenza di Gesù ci precede specialmente nelle scelte fondamentali della vita:

I coro Vocazione è la parola che dovresti amare di più perché è il segno di quanto tu sia importante agli occhi di Dio. È l'indice di gradimento presso di Lui, della tua fragile vita.

Il coro Sì, perché se ti chiama, vuol dire che ti ama. Gli stai a cuore, non c'è dubbio. In una turba sterminata di gente risuona un nome: il tuo!

I coro A te non ci aveva pensato nessuno. Lui sì! Davanti ai microfoni della storia, ti affida un compito su misura per Lui!

Il coro Sì, per Lui, non per te. Più che una “missione” sembra una “scommessa”. Una scommessa sulla tua povertà.

I coro Ha scritto “ti amo” sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni. E accanto ci ha messo il tuo nome.

Il coro Forse l'ha sognato di notte, nella tua notte. Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me! (+ *Tonino Bello*)

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, eleviamo la preghiera conclusiva:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: “*Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe*”, ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro... (*cantato*)

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

Canto finale



Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

“**Se vuoi, lascia tutto di te e seguimi**”. Quanto sia difficile agli uomini attaccati al mondo materiale pervenire alla vita interiore, questo lo dice il Signore. **Serve** la capacità di **lasciare**, o meglio, di **mettere in discussione le proprie certezze, qualunque esse siano**. Prima degli affetti anche più cari, prima dei pochi o molti beni che possediamo, prima di noi stessi e di tutto quanto ci riguarda, prima dei nostri personali interessi, **deve prendere posto nel nostro cuore il Signore**.

...lascia tutto di te

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale siamo chiamati Figli di Dio, sia con tutti voi.

“*Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo*” (Lc 14, 26). È questo il cammino indicato da Gesù per essere suo discepolo. **Il cristiano che si dispone a seguire Gesù** è chiamato all'amore incondizionato verso di lui, ad un amore che viene prima di ogni affetto ed affare. Anche se **è chiamato a lasciare tutto di sé** (certezze materiali, tempo proprio, programmi predefiniti,...) **sa anche di ritrovare tutto nella logica del Vangelo**, nella logica dell'amore e del servizio. Con fiducia affidiamo tutte le nostre debolezze e i nostri limiti allo Spirito Santo perché ci dia la forza del vero discernimento.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto

(Proclamiamo dopo il canto)

I coro Donaci, o Spirito Santo, di essere poveri nello spirito per aver posto nel regno dei cieli;

Il coro di essere miti e umili per aver pace nella terra; di aver fame e sete della tua santità, per essere da te saziati;

I coro di essere misericordiosi per trovare presso di te misericordia; di essere puri di cuore per poter vedere Dio;

Il coro di essere portatori di pace per essere chiamati figli di Dio; di saper accettare l'afflizione o la derisione per il Vangelo e per il Regno.

† Il Signore ci invita a seguirlo con decisione, qualunque si riveli

la via da percorrere. Accogliamo con gioia la sua voce e facciamo-
la giungere nelle profondità del nostro cuore. (in ginocchio)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

Adorazione e preghiera personale

PREGHIERA

I coro Signore, aiutami a scoprire la mia verità!
Aiutami a vedere con verità il mio cuore
e a dartelo così com'è.

Il coro Tutta la tristezza, la confusione, la falsa pace...
tutto mi accade perché non ho il coraggio di guardarmi dentro

I coro Guardami tu, Signore e in Te vedrò me stesso.
Fammi vedere il mio male, fa che te lo mostri,
solo così potrò raggiungerti, vederti, toccarti.

Il coro Guarda la mia mano che si agita tra la folla
e ti chiede di afferrarmi.
Prendimi, Signore, prendimi la mano,
per potermi prendere il cuore.

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† **1° MOMENTO: la proposta “audace” di Dio** (Mt 19, 16-21)

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. **Se vuoi entrare nella vita**, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «**Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!**».

I coro Signore Gesù, ancora una volta mi dici: *se vuoi, seguimi*. Ancora una volta mi lasci libero, libero nel cuore e nella vita di decidere, di accettare o di rifiutare.

Il coro La posta è alta, Signore, perché non è facile accettare le condizioni per seguirti: *amarti più di quanto si ami il padre, e la madre... ; portare la croce; rinunciare ai beni di questo mondo*.

Tutti Ma sappiamo che tu sei disposto ad aspettarci lungo il cammino dell'Amore. Che sei pronto a prenderci per mano per farci andare oltre tutto quello che ci lega lontano da te.

† **2° MOMENTO: la scelta “libera” dell'uomo**

(Mt 19, 22; Lc 9, 57; 59-62; 18, 28-30)

Udita questa parola, **il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.**

Mentre camminavano per la strada, ...a un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «**Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre**». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «**Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia**». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Pietro allora disse: «Noi abbiamo lasciato i nostri beni e ti abbiamo seguito». Ed egli rispose: «In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà».

I coro Signore Gesù tu hai detto che non possiamo seguirti se siamo troppo carichi e se continuiamo a guardare indietro, dispiaciuti per quello che si lascia.

Il coro Che non possiamo amarti se restiamo attaccati alle nostre ricchezze materiali e spirituali. Hai anche aggiunto che per essere beati bisogna essere “poveri!”

Tutti Per questo, Signore, aiutaci a distruggere la ricchezza del nostro orgoglio, i granai del nostro egoismo, i magazzini della nostra indifferenza. Rendici poveri e capaci di condividere quello che abbiamo e quello che siamo.

Canto

ILLUMINATI DAL «ROGATE»

Letto *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (Vol. 10)*

“Osservate quanto amore mettono gli uomini alle cose della terra: il proprietario ama le sue campagne, le sue case, i suoi possedimenti; ne parla tutto il giorno, li visita ad ogni ora, sembra che non abbia altro pensiero che d'ingrandirli, è tutto occhi per guardarli, e diventa l'uomo più infelice del mondo se deperisce qualcuno dei suoi cespiti. E il suo cuore è così pieno dell'attaccamento ai suoi averi che appena un piccolo spazio vi rimane per il suo Dio. E Dio? A Dio si pensa quando rimane qualche poco di tempo e non c'è più da fare!

Ma taluno potrebbe dirmi: distaccarsi da tutti gli oggetti, da tutte le creature e da sé stessi, vuol dire forse non pensare più alle cose necessarie della vita? Non amare più gli amici e i parenti, non pensare alla conservazione del proprio essere? Or come è possibile tutto ciò?

Rispondo: il santo distacco da tutte le cose, da tutte le creature e da noi stessi non consiste nel non pensare più né alla propria conservazione, né ad amare i nostri simili, gli amici e i parenti: